

COOPERAZIONE**PAGAMENTI DELLA P.A.**

«SITUAZIONE A MACCHIA DI LEOPARDO: IN MOLTI COMUNI I TEMPI SONO ANCORA LUNGI»

COOP SOCIALI

«LE GARE AL MASSIMO RIBASSO SONO LA CAUSA DELLA MINORE REDDITIVITÀ»

«Il nostro comparto ha tenuto Ora un più facile accesso al credito»*Francesco Milza (Confcooperative Emilia Romagna)*di **LUCA ORSI**

IL 2014 si è chiuso, per Confcooperative Emilia-Romagna, con dati tendenziali di fatturato e occupazione in calo, sia pure di poco, rispetto all'anno precedente. Ma il 2013, anno in cui la crisi ha fatto forse sentire gli effetti più duri, «era stato per noi un anno un po' in controtendenza, con un saldo positivo sia per fatturato (27 miliardi) sia per addetti (73mila)», afferma Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia-Romagna.

Qual è il comparto che soffre di più?

«Quelli delle abitazioni e delle costruzioni, che sono strettamente collegati».

Nel dettaglio?

«Noi non abbiamo grossissime imprese nelle costruzioni. Pun-

**Lattiero caseario**

«Dopo un paio di anni positivi, specie per i valori di Parmigiano reggiano e Grana padano, scontiamo un calo dei prezzi»

terei l'attenzione più sulle cooperative di abitazione».

In che senso?

«C'è bisogno di un loro riposizionamento, vanno ripensate, perché non possono più continuare a occuparsi di abitazione solo come manufatto».

Qual è la situazione del comparto agroindustriale?

«Perde qualche punto, pagando la contrazione dei consumi interni e la chiusura dei canali commerciali con la Russia, mercato significativo per molte aziende di questo comparto, a cominciare da quelle vitivinicole».

Come si è reagito?

«Si è cercato di indirizzarsi su altri mercati, come Stati Uniti e Sud America, ma è un cambio di prospettiva che richiede tempo».

Quale altro settore ha frenato?

«Dopo un paio di anni positivi, specie per l'aumento dei valori di Parmigiano reggiano e Grana padano, nella seconda metà del



2014 il lattiero caseario ha scontato una riduzione dei prezzi».

Di quanto?

«Circa il 14% nell'anno, con un forte impatto sulla redditività».

Chi, invece, ha tenuto?

«Le cooperative sociali mostrano una sostanziale tenuta, anche

se con una redditività minore causata in buona parte dalle gare al massimo ribasso (problema molto serio) e dai tempi di pagamento legati alla pubblica amministrazione».

La situazione dei pagamenti non si è normalizzata?

ATTENTO

Dal 2013 Francesco Milza, piacentino, è alla guida di Confcooperative Emilia-Romagna

«È un po' a macchia di leopardo. Sulla Regione, per esempio, l'azione è stata più efficace, mentre in alcuni Comuni i tempi di pagamento sono ancora abba-

**Comparto agrindustria**

«Il calo dei consumi interni e la chiusura dei canali commerciali con la Russia hanno fatto perdere qualche punto percentuale di fatturato»

stanza lunghi».

Dovendo fare una sintesi?

«Il comparto cooperativo ha sostanzialmente tenuto. Ma si sente la mancanza di ossigeno dal punto di vista finanziario, con aziende che cominciano a erodere il loro patrimonio. Se a que-

**Che cosa serve**

«Nuovi strumenti di investimento a favore delle imprese che sono riuscite a resistere»

sto aggiungiamo un accesso al credito ancora non facile, il risultato è una 'tenaglia' che rischia di rallentarci anche nel 2015».

Che cosa chiede alla politica?

«Strumenti concreti che permettano di sostenere le imprese che hanno resistito a una crisi che dura da sette anni».

A che cosa pensa?

«A interventi significativi che aiutino le imprese, soprattutto sulla parte finanziaria. Non basta riformare le norme, vanno bene le agevolazioni, ma se non ci sono strumenti di investimento, per le imprese la situazione rischia di rimanere difficile».

Come devono agire le cooperative per cercare di uscire dalla crisi?

«Come Confcooperative vogliamo essere protagonisti anche nelle sfide che il nuovo scenario mette di fronte alle imprese: dal welfare ai servizi, dal sistema abitazione all'agroalimentare, le cooperative dovranno rappresentare un laboratorio di idee in base al quale operare le scelte strategiche per il futuro».